

TORINO-LIONE/1 L'arrivo delle trivelle a Susa è previsto per lunedì o martedì

Scocca l'ora dei sondaggi In Valsusa sale la tensione

**In Val di Susa ci si prepara alla battaglia****Claudio Neve**

→ Lunedì o martedì. La decisione finale sulla data di inizio dei sondaggi della Torino-Lione sarà presa domani in prefettura, ma ormai pare certo che non ci sarà più alcun rinvio: le trivelle arriveranno sui siti designati lunedì o martedì. Anche i luoghi sono ancora in via di definizione, ma l'autoporto di Susa è sicuro di ospitare il primo cantiere valsusino, mentre nella cintura torinese resta ancora tutto da decidere.

Ormai la macchina organizzativa si è messa in moto. Le forze dell'ordine già ieri, in sordina, hanno effettuato i primi sopralluoghi a Susa, dove la prossima settimana è attesa una forte presenza di manifestanti. Preoccupa in particolare la possibilità che da Torino e dal resto d'Italia si possano unire ai No Tav gruppi anarchici difficilmente controllabili. Il timore è quello che dietro ai valsusini - sempre folcloristici ma mai violenti - possano nascondersi alcune centinaia di facinorosi, tradizionalmente presenti in ogni occasione in cui ci possano essere scontri con le forze dell'ordine.

Il rischio di assistere a scontri come quelli del 2005 resta alto. Il governo ha la necessità di dare un segnale all'Unione Europea e alla Francia sulla volontà di iniziare i lavori, e difficilmente le

trivelle resteranno fuori dall'autoporto, a costo di sfondare la resistenza dei manifestanti. Proprio per questo è prevista una forte presenza di forze dell'ordine, anche se inizialmente le divise potrebbero restare lontane dalla zona, per non alimentare tensioni e nella speranza che il loro intervento non sia necessario. Però il ricorso di quanto successo nel 2005, quando l'arrivo della prima trivella a Mompantero innescò

la spirale che si concluse con gli scontri di Venaus, è ancora ben vivo e nessuna possibilità può essere sottovalutata. Una grossa incognita resta quella del ruolo dei sindacati: scenderanno in piazza come quattro anni fa?

Tra le ipotesi prese in esame, anche quella che i No Tav si dividano in più gruppi: il grosso a Susa e il resto sparso in Valle, con l'obiettivo di bloccare, con mini blitz a macchia di leopardo, statali e ferrovia. Ancora più facile fer-

mare l'A32, visto che l'autoporto è a due passi dalla Torino-Bardonecchia. Le tante manifestazioni No Tav in programma in contemporanea questo sabato, tra Val di Susa e Val Sangone, potrebbero essere una sorta di prova generale in tal senso. E anche domenica i No Tav sfileranno a Sant'Antonino: una sorta di "chiamata alle armi", nel senso buono del termine, in vista del faccia a faccia della prossima settimana.

→
Ieri il sopralluogo delle forze dell'ordine all'autoporto, i No Tav faranno le prove generali nel weekend. Ma l'incognita sono gli anarchici